

CAOS RIFIUTI

I sindaci: «È stato d'emergenza fateci scaricare a Spiritu Santu»

► OLBIA

Ormai si contano le ore. Già da domani quattordici Comuni potrebbero non sapere più dove mettere i rifiuti organici. Per questo le amministrazioni si stanno tutte muovendo per dichiarare lo stato d'emergenza. Infatti la Regione non ha rinnovato l'autorizzazione a conferire 417 tonnellate a settimana di rifiuti organici nella discarica del Cipnes. La quota ora è stata abbassata a 240 tonnellate, come lo era anni fa, probabilmente dopo l'avvio dell'impianto di Tempio, che comunque non ha lo spazio per accogliere il resto dell'umido prodotto nei Comuni della bassa Gallura. La soluzione sarebbe quella di conferire i rifiuti a Villacidro, con un esborso enorme per le amministrazioni. Il primo Comune a dichiarare lo stato d'emergenza è stato quello di Olbia. Il motivo è questo: la discarica di Spiritu Santu, in particolare con l'arrivo dei primi turisti, è ormai satura. Impossibile conferire altri rifiuti. «Si propone di dichiarare lo stato di emergenza ambientale per la gravissima situazione derivante dall'impossibilità di conferire la frazione



Il sindaco Settimo Nizzi

organica. La situazione, potenzialmente pericolosa per la immediata incolumità delle persone e dell'ambiente, richiede interventi eccezionali e urgenti – si legge nella delibera della giunta guidata da Settimo Nizzi –. Si chiede al presidente della Regione, all'assessore regionale dell'Ambiente e all'amministratore della Provincia di porre in essere tutte le attività necessarie per riportare alla normalità la gestione del servizio e garantire l'autosufficienza del trattamento della frazione organica, rinnovando l'autorizzazione al trattamento dell'umido da parte del Cipnes nel limite settimanale di 417 tonnellate». (d.b.)